



Verbale incontro con le famiglie sul “Dopo di Noi” – 09 Giugno 2017

“Del Futuro si può parlare”

Venerdì 09 giugno, all'interno del ciclo di incontri informativi/formativi della Fondazione Pia Pozzoli – Dopo di Noi – ONLUS, si è tenuto un incontro formativo che ha visto come protagonisti a tutti gli effetti i famigliari presenti che con forza e generosità si sono messi in gioco presentando i personali vissuti, l'emotività che caratterizza la quotidianità e la storia di vita delle diverse famiglie.

Non è stato necessario infatti iniziare con la proposta operativa che si era pensata per aiutare la condivisione dei pensieri per affrontare il tema del futuro, e di conseguenza il temuto tema del “dopo di noi”, perché è nato sin da subito in modo molto spontaneo e coinvolto il dialogo tra i presenti.

Si è fatto il punto rispetto al ciclo di incontri organizzato dalla Fondazione Pia Pozzoli, esprimendo la necessità condivisa da parte delle famiglie di approfondire negli incontri futuri anche con il coinvolgimento dell'Ufficio disabilità del Comune di Piacenza la rete dei servizi pubblici e privati rivolti a persone con disabilità presenti sul territorio piacentino. L'osservazione nasce anche in vista delle elezioni amministrative per cui si è parlato di come, passando ad una amministrazione di destra, potrebbero essere introdotti i vouchers che comporterebbe un diretto interessamento della famiglia nella scelta dei servizi per i propri cari con non pochi problemi e incertezze per genitori e fratelli, un vero sconvolgimento rispetto a quanto si è stati abituati finora.

I presenti hanno poi approfondito le dinamiche relazionali che si instaurano tra famiglie e operatori dei servizi per cui condivisa è la necessità di stabilire le basi per una reciproca fiducia, accettando anche cose che a volte non vanno proprio come le si vorrebbe ma tenendo presente che la cosa importante è camminare insieme se si vuole il benessere del proprio congiunto. Si è ribadito ancora una volta dell'importanza della famiglia, fondamentale nel tutelare l'individualità, il Progetto di vita per la persona con disabilità ma concependo come necessario il lavoro in sinergia con i servizi pubblici e privati.

Il problema avvertito e condiviso è comunque la fatica che le famiglie devono fare per portare avanti le proprie richieste nei servizi e far sì che ad esse si possa dare risposta perché la tendenza è quella di ragionare con ottica abbastanza standardizzata. Una mamma ha portato ad esempio la sua esperienza personale di difficoltà nella gestione di un problema pratico che non viene affrontato dal servizio diurno ma solo dalla famiglia per cui qualora ci fosse un'emergenza nessuno sarebbe in grado di agire in modo efficace.

A tal proposito i presenti hanno fornito i propri consigli, facendo riferimento anche all'Educatrice di territorio come della figura professionale che ha il compito di mettere a punto, riaggiornare le esigenze e gli interventi quindi il primo riferimento per risolvere i problemi concreti.

Si è inoltre parlato di "adulità delle famiglie" delle persone disabili, vere esperte e motori per la costruzione e tutela del Progetto di vita dei propri cari, ma portatrici anche di "una pesante emotività che non si può trascurare ma con la quale bisogna fare i conti" essendo chiamati ad affrontare continui cambiamenti che portano a nuovi adattamenti della famiglia stessa.

È stata sottolineata quindi ancora una volta l'importanza di avere degli spazi di confronto e di supporto tra i familiari come quelli rappresentati dagli incontri formativi tali da potersi "fermare" per riflettere su di loro, sulla propria emotività e così "ricaricare le batterie" e sul bisogno di creare un gruppo unito di persone per avere insieme più forza nell'affrontare non solo i problemi tangibili ma anche il "dopo di noi".

Ilaria Fontana